



Linee guida capi campo eventi per ragazzi

A cura degli Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico
Aggiornato ad Ottobre 2018 a seguito dell'approvazione linee guida nazionali

Indice

Individuazione dei Capi Campo.....	3
Lo Staff del campo.....	3
L'Assistente Ecclesiastico.....	3
Il Maestro di Specialità /l'esperto.....	4
La logistica al campo.....	4
Il Progetto del Campo.....	5
I luoghi.....	5
Gestione economica.....	5
Compilazione del Bilancio.....	6
Quota di partecipazione.....	6
Lettera agli allievi.....	6
L'accoglienza.....	6
La spiritualità.....	6
I ritmi del campo.....	7
La sicurezza.....	7
La verifica.....	8
Documenti Eventi di Branca LC.....	8
Documenti Eventi di Branca EG.....	8
Documenti Eventi di Branca RS.....	8
Documenti Campi di Specializzazione.....	8
Documenti Nazionali.....	8

Carissimi capi,

questo documento è stato pensato all'inizio del nostro mandato di ICM per voi che svolgete un ruolo molto importante per l'Associazione ed in particolare per la nostra Regione, donando il vostro tempo e le vostre risorse allo sviluppo della competenza, oltre a garantire il servizio che le vostre Comunità Capi vi hanno affidato, ai fratellini e le sorelline, agli esploratori ed alle guide, ai rover ed alle scolte. La prima stesura di questo documento è avvenuta nel dicembre del 2015 quando ancora non era stata approfondita, al livello nazionale, un'ampia discussione sull'argomento.

Ad oggi, a partire dal lavoro avviato dalle regioni Lazio e Sicilia, e a seguito di un ampio confronto a livello nazionale con branche e settori, il consiglio Nazionale del 21.01.2018 ha approvato il documento delle linee guida nazionali a cui questo documento fa specifico riferimento.

Per ogni evento ci siamo dati delle regole, degli schemi che ci aiutano nelle varie fasi, non sono sovrastrutture o cose inutili, ma servono a far bene un servizio delicato, garantendo un giusto equilibrio tra la creatività di ciascuno e l'unitarietà della proposta.

Competenza è rispetto degli altri, della natura, attenzione all'ambiente, conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, attenzione ai particolari, cura delle cose, ma soprattutto capacità di progettare.

Crediamo fortemente nel lavoro di squadra e nell'importanza che hanno il condividere ed il verificare insieme, il saper utilizzare e dosare gli strumenti, il non affezionarsi alle idee ma metterle sempre in gioco.

Proprio per cercare di creare sinergie tra tutti coloro che prestano servizio in eventi per ragazzi realizzati nel territorio siciliano, sono stati individuati alcuni spunti comuni che possano accompagnarci nella cura, nella progettazione e realizzazione dei nostri eventi. Naturalmente fanno parte integrante di questo documento i vademecum realizzati dalle branche che meglio dettagliano le attenzioni e le specificità dei campi delle tre branche.

Speriamo in questo modo di offrirvi uno strumento snello, che possa essere consultato sempre e che possa esservi di supporto.

Poiché le informazioni in esso contenute potranno, se necessario, essere di tanto in tanto aggiornate, vi invitiamo a non conservarlo in un cassetto, ma consultare sempre la versione aggiornata che troverete sul sito.

Sonia e Giuseppe

Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico

Individuazione dei Capi Campo

I Capi Campo vengono individuati dagli Incaricati alle Branche (Piccole Orme, Campi di Specialità, EPPPI), tra i capi, regolarmente censiti, tenendo conto delle specifiche competenze. È fondamentale che il Capo Campo vivi concretamente il suo servizio nella branca a cui si rivolge l'evento. I settori collaborano strettamente nell'individuazione di capi che possono svolgere il ruolo di Capo Campo (PC, FB, Nautici).

Le proposte di nomina vengono inviate ad inizio anno agli ICM che curano la raccolta dei pareri dei gruppi e delle Zone di appartenenza per poi condividere con il comitato la fase finale del processo che, di regola, porta ad una nomina per un triennio da parte del Comitato Regionale. In alcuni casi la nomina può essere per un solo anno *ad experimentum*.

Il capo nominato riceverà una lettera da parte del Comitato con la comunicazione dell'avvenuta nomina.

Per i Campi di Competenza ed i Campi di Specializzazione le proposte vengono fatte dal responsabile di base agli Incaricati Nazionali alle Specializzazioni che inviano tutto agli ICM nazionali i quali richiedono il parere anche alla regione. Anche in questo caso la nomina è triennale.

Il Capo Campo che viene nominato, deve dare la propria disponibilità a svolgere con continuità, per almeno tre anni, questo servizio garantendo almeno un evento l'anno. Deve avere una visione complessiva dell'Associazione, della sua struttura e partecipa attivamente alla vita del proprio Gruppo, della propria Zona e della Regione.

Il capo nominato ha consapevolezza di svolgere un particolare servizio educativo, possiede buone capacità didattiche con particolare riferimento alle tecniche trasmissive basate sull'imparare/facendo.

Ha capacità organizzative, gestionali ed animative tali da favorire il lavoro di gruppo e le relazioni all'interno dello Staff del Campo con il quale condivide appieno il progetto, la realizzazione e la verifica dell'evento.

Presta attenzione al trapasso delle nozioni all'interno dello Staff, nel quale assume il ruolo di formatore per i futuri capi campo.

Sarà cura dei Capi Campo far sì che passi il messaggio dello scoutismo ed il senso della proposta educativa dell'Agesci senza il filtro delle interpretazioni personali e delle tendenze dei gruppi di appartenenza.

I Capi Campo partecipano a tutti i momenti per loro previsti in Area Metodo.

Alla fine del mandato, per procedere ad una eventuale riconferma, si procederà ad una verifica del servizio svolto, sulla base di: la capacità di far crescere lo staff coinvolgendo nuovi componenti e formando nuovi possibili capi evento, le relazioni tra adulti e con gli allievi, la partecipazione agli eventi dedicati ai capi campo in Area Metodo, il rispetto dei tempi previsti per la progettazione, il bilancio preventivo e consuntivo, le comunicazioni con la segreteria e gli incaricati alle branche o ai settori.

Lo Staff del campo

Lo staff è anche una palestra dove, nella condivisione degli obiettivi e finalità del campo, i capi si sperimentano e crescono in una continua formazione nel ruolo. Attraverso il trapasso nozioni è possibile che si formino nuovi capi campo; proprio per questo la responsabilità di chi guida l'evento è grande: deve far vivere una esperienza importante nella progressione personale dei ragazzi e far crescere lo staff in consapevolezza e testimonianza: *"da come vi comporterete capiranno che siete miei discepoli"*. Questa cura è propria delle figure dei capi campo e dell'AE; è auspicabile ogni anno inserire uno o due elementi nuovi all'interno dello staff.

Tutti i membri dello staff vanno coinvolti, nel rispetto dei diversi ruoli, in tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla verifica, evitando presenze part-time, proprio per favorire quel clima di armonia che sarà percepito anche dai ragazzi.

I Capi, l'Assistente Ecclesiastico ed i Maestri di specialità, si pongono come fratelli maggiori, cercando di divenire sempre più capaci di proporre, stimolare, animare, dialogare, interagire positivamente tra loro e con i ragazzi, testimoniando competenza e disponibilità, impegno e gioia, fedeltà ai valori dello scoutismo. Non si sostituiscono ai ragazzi, ma ne stimolano il protagonismo; non sono esperti che *"fanno la loro lezione e si mettono da parte"*, ma adulti capaci di vivere pienamente l'avventura del campo.

L'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Ecclesiastico è un sacerdote o un religioso o religiosa, che deve essere coinvolto in tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla realizzazione ed alla verifica. L'Assistente deve essere un socio censito AGESCI.

Non sottovalutate l'importanza della sua presenza che non deve essere limitata a singoli momenti, ma garantita per l'intero svolgimento dell'evento.

Il Maestro di Specialità/l'esperto

Il Maestro di Specialità è una figura importantissima, che, con la sua competenza specifica e adeguata, garantisce la qualità dell'evento. Possiede sufficiente esperienza in una tecnica scout così per come definita nell'elenco delle specialità della Branca LC e delle specialità e dei brevetti di competenza della Branca E/G.

In altri eventi può essere prevista la figura dell'esperto/testimone esterno che incontra i ragazzi.

La logistica al campo

Lo staff logistico è principalmente un gruppo di capi che cura la preparazione del luogo, la gestione dei materiali, la cambusa, ecc.; in alcuni eventi può prevedere la presenza di rover e scolte.

Anche lo staff logistico dovrà prestare massima attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti: i bambini ed i ragazzi sono grandi osservatori e dai comportamenti degli adulti passano molti più messaggi che con le parole.

Può essere utile individuare la figura di un responsabile della logistica che, oltre a garantire i servizi, deve anche curare la custodia e la protezione del campo, aiutando i capi campo al rispetto delle norme di sicurezza e predisponendo tutte le azioni utili per evitare intrusioni o furti. Tutto lo staff è responsabile di ciò che accade al campo.

Se sono presenti RS in servizio, il responsabile della logistica o altro capo dedicato, dovrà curare la valenza educativa della loro esperienza.

La presenza di Rover e Scolte in servizio al campo deve essere autorizzata dai rispettivi Capi Clan/Fuoco ai quali va inviata una lettera di richiesta con allegata la scheda di autorizzazione. Questo nel pieno rispetto e nella massima correttezza verso le esigenze degli R/S e dei rapporti tra i Capi Clan e i propri ragazzi.

E' compito del Capo Campo indicare ai Rover e alle Scolte quale servizio e quali compiti sono loro richiesti, e vigilare affinché non vi siano inopportuni sconfinamenti di ruolo e di relazione nel rapporto con agli allievi .

		Ai Capi Clan/Fuoco
		di Rover/Scolte contattati per un servizio
		nelle Piccole Orme o nei Campi di Specialità
Cari Amici,		
su sollecitazione degli Incaricati al Coordinamento Metodologico, vi chiediamo di valutare la nostra richiesta di collaborazione di:		
_____ R/S del vostro Clan / Fuoco per il Campo _____ che si terrà a _____		
dal _____ al _____ per un servizio:		
<input type="checkbox"/> logistico <input type="checkbox"/> cambusa <input type="checkbox"/> tecnico		
E' importante che la richiesta per questa particolare occasione di servizio abbia la vostra approvazione, e per l'R/S risulti inserita nel cammino di progressione personale e di rapporto con la Comunità R/S e non si sovrapponga ad altre attività da voi previste.		
Vi ringraziamo per l'attenzione, anche a nome di tutta l'Area Metodo.		
Buona Strada		
		Il/La Capo Campo
Capo Campo		
Nome Cognome	
Indirizzo	
Tel.	
Capo Campo		
Nome Cognome	
Indirizzo	
Tel.	

Il Progetto del Campo

Non è nostro compito realizzare eventi di intrattenimento, magari anche belli ed emozionanti, ma siamo chiamati a costruire e a progettare occasioni di crescita per i ragazzi che ci vengono affidati.

Il nostro agire è pieno di "intenzionalità educativa", con sempre chiaro qual è il risultato da raggiungere.

Ciò aiuta a progettare un evento, consapevoli del tempo stretto a disposizione, evitando ciò che è inutile, ma mettendo dentro tutto ciò che serve in un'armonia che parla di Dio, che diventa narrazione e testimonianza con la consapevolezza che quella riunita è una comunità cristiana, non per riti o cerimonie, ma per clima, spirito ed armonia.

L'azione del progettare serve a individuare gli obiettivi, selezionare strategie, contenuti e mezzi, articolare i tempi, suddividersi gli incarichi.

Progettare aiuta lo staff a riflettere su ciò che si intende proporre ai ragazzi e sul come, nonché a valorizzare pienamente le risorse interne ed esterne allo staff stesso, colmando eventuali lacune; questo con lo scopo di assicurare ai partecipanti un evento ricco di contenuti e in pieno stile scout.

Va posta la massima cura alla condivisione degli obiettivi che devono essere sempre ben delineati e scaturire da un lavoro di riflessione e confronto vissuto in staff, sia nella fase preparatoria che durante la realizzazione e poi in quella dedicata alla verifica.

Il progetto fa sì che il campo, nel rispetto delle linee guida, non sia una sommatoria di momenti e attività, ma una proposta globale che risulti nella sua interezza educativa.

Il progetto deve tenere conto delle esigenze della tecnica (quali sono gli aspetti essenziali, qual è il suo valore formativo, ecc...) e dei bisogni formativi dei ragazzi. Ogni progetto non è rigido, ma "elastico" in maniera da poter coinvolgere adeguatamente i partecipanti e farli divenire consapevoli, responsabili e protagonisti del cammino proposto.

Il progetto è "chiaro e snello", tende alla realizzazione di obiettivi di "alto livello", ma raggiungibili; prevede delle verifiche in itinere ed al termine dell'attività.

Il campo è una tappa importante nella progressione personale, la partecipazione nasce da obiettivi educativi precisi, inseriti nella dimensione progettuale del ragazzo. Ogni evento deve offrire ai ragazzi una competenza specifica ed una maturazione "spendibile" nei gruppi di appartenenza al loro rientro a casa.

Per i ragazzi i campi, a partecipazione individuale, sono anche occasione intensa di scambio di esperienze, di dialogo, di possibilità di fare nuove amicizie, di dischiudere orizzonti nuovi ed affascinanti.

Ecco perché è necessario che i Capi dell'Agesci, cui viene affidato il compito di accompagnare i ragazzi in questa esperienza, abbiano un profilo e delle caratteristiche peculiari che vanno coltivate, sviluppate ed affinate attraverso un percorso.

Il Progetto di Campo, la composizione dello staff ed il Bilancio preventivo, devono pervenire agli incaricati nei tempi previsti e comunque almeno due mesi prima dell'evento.

I luoghi

Gli eventi vanno realizzati in luoghi significativi e coerenti con i contenuti del campo, possibilmente salvaguardando il contatto con la natura e l'essenzialità.

È opportuno anche prendere in considerazione un "piano B", la possibilità di gestire anche le attività con condizioni di tempo avverse.

L'utilizzo di Basi scout è preferibile, anche per favorire la conoscenza delle stesse. È cura dei capi campo la segnalazione sul sito regionale, nell'apposita sezione dedicata, di tutte le informazioni dell'evento e curare gli aspetti burocratici e le richieste di autorizzazione necessarie.

Gestione economica

In fase di progettazione, è necessario predisporre il Bilancio Preventivo secondo lo schema previsto, da trasmettere agli incaricati insieme al progetto del campo ed alla composizione dello staff.

A fine evento è altrettanto importante, per la chiusura del campo, l'invio del bilancio consuntivo entro un mese dalla fine dell'evento, regolarmente corredato dai giustificativi di spesa.

Gli eventi si autofinanziano, quindi non dovrebbero andare in negativo.

Per il principio della solidarietà, gli Incaricati alle Branche possono conguagliare le perdite registrate in alcuni eventi a causa di imprevisti, con eventuali attivi di altri campi, previa autorizzazione degli ICM.

Lo sforamento deve sempre essere preventivamente autorizzato dagli Incaricati alle Branche.

Compilazione del Bilancio

Per quanto riguarda il bilancio preventivo, dovrà essere utilizzato l'apposito formato excel previsto allo scopo, inserendo le spese sul foglio '*bilancio*' nella colonna *preventivo*.

Per il consuntivo tutte le spese andranno inserite nel foglio '*prima nota*'.

Le spese vanno caricate in corrispondenza dei codici giusti per consentire la corretta autocompilazione del consuntivo (Es. Cancelleria, Viveri ecc)

Quota di partecipazione

Fatto salvo il principio associativo che gli eventi devono essere autofinanziati, sarà cura dello staff attenzionare dei criteri atti a fare il possibile per ridurre al minimo le differenze di costo a carico dei ragazzi legate agli spostamenti dal luogo di residenza al luogo del campo.

Le quote vanno individuate in area metodo, cercando di trovare soluzioni che favoriscano la partecipazione dei ragazzi.

L'intero staff (educativo, logistico ed eventuali RS in servizio) verserà una quota, sempre condivisa in Area Metodo, che copra almeno le spese di vitto ed alloggio. I rimborsi delle spese sostenute dai singoli, devono rientrare tra i costi previsti nel bilancio di previsione.

Ogni Campo riceverà preventivamente il bonifico con la somma prevista per la realizzazione del campo. Nel caso dei campi di Specializzazione, essendo gestiti dal livello Nazionale, i tempi dei bonifici non dipendono dalla segreteria regionale.

I campi di Competenza e di Specializzazione, incasseranno il saldo direttamente dagli allievi il primo giorno di campo.

Lettera agli allievi

La lettera è il primo contatto che i ragazzi hanno con l'evento che si apprestano a vivere. Lo stile del messaggio dovrà essere per questo ben curato, possibilmente con immagini significative da cui emerga la vivacità della proposta, della tecnica e dello stile che caratterizza il campo, non deve ridursi ad un'arida circolare.

La lettera non dovrà essere superiore a 2 facciate (un foglio A4), con l'eventuale lancio dell'ambientazione.

Mandare "lontano da casa" il proprio figlio/a può essere motivo di preoccupazione per i genitori, per questo è importante che la lettera contenga anche tutte le informazioni tecnico logistiche necessarie e chiare.

Conterrà le indicazioni sul tipo di campo, la data, il luogo e orario di ritrovo, le indicazioni per raggiungere il luogo dell'appuntamento, l'orario previsto per la conclusione del campo, l'equipaggiamento necessario ed ogni altra indicazione che si ritiene opportuna compresi eventuali materiali che gli allievi dovranno portare al campo.

Vanno specificati i nomi ed i recapiti dei capi campo.

L'accoglienza

L'accoglienza va curata con molta attenzione, deve essere calorosa, ben strutturata, rapportata al tema del campo in maniera da inserire subito in un clima adatto; deve far subito comprendere quali sono le regole del gioco e deve far sentire ciascuno atteso ed importante.

La cerimonia d'inizio prevede la presentazione dei capi campo, un momento di spiritualità che ci ricordi che *ogni cosa che facciamo, la facciamo nel suo nome*, deve essere semplice, senza lungaggini, ma anche con stile e tono adatto. Durante questo momento è possibile la consegna di segni particolari e dei fazzolettoni.

La spiritualità

Caratteristiche di ogni evento sono: l'accoglienza; l'attenzione al progetto, ma anche alle piccole cose che

favoriscono l'attuazione del progetto; il far bene ogni cosa; la relazionalità positiva con le persone e con l'ambiente; la coerenza coi valori della Legge scout e con la proposta associativa; la gioia; l'impegno; la competenza; la costanza; la valorizzazione delle risorse personali ed ambientali; la prontezza; il rispetto dei tempi.

Tutto questo sono chiamati a testimoniare i capi: ogni evento coinvolge l'intera persona.

Particolare attenzione deve essere riservata alla maturazione spirituale promuovendo una opportuna mediazione tra l'attività tecnica e il momento della lode, del ringraziamento, del sentirsi figli di un unico padre.

Il progetto di ogni campo deve prevedere la riflessione (in maniera adeguata all'età) su alcune tematiche specifiche quali la scoperta e la valorizzazione dei talenti, la vocazione, la testimonianza, il rapporto con Dio e con il prossimo, la partecipazione alla vita della Comunità, della Chiesa.

Dovranno essere scelte preghiere adatte e significative, curati i segni e i simboli, i canti, preparati per tempo e eseguiti con cura.

Nel corso del campo i ragazzi vanno accompagnati nella comprensione dello stretto legame esistente tra preghiera e lavoro, in modo che ogni momento del campo sia espressione di gratitudine per i doni ricevuti da Dio.

Far parlare le cose, che raccontano di Dio: in ogni evento, unitamente a mezzi tecnici 'raffinati', proporre mezzi semplici e facilmente reperibili.

L'uso creativo di materiali poveri, un rapporto non consumistico con le cose, il risparmio, il rispetto dei materiali e dei tempi permettono di comprendere che, anche con cose semplici, si possono realizzare grandi imprese, che anche personalità fragili possono racchiudere grandi potenzialità e che Dio ama tutti.

I ritmi del campo

Il campo è un'occasione per aiutare i ragazzi a maturare l'abitudine a vivere con stile scout (gioia, impegno, prontezza, disponibilità, amicizia, cortesia, competenza, attenzione alle piccole cose, testimonianza di valori).

Dobbiamo evitare trasandatezza, ritardi cronici, volgarità e grossolanità, disordine, sporcizia e curare, in ogni momento un intelligente e pronto rispetto delle regole del gioco.

I luoghi delle attività e i materiali debbono essere sempre in ordine e puliti (anche il lasciare tutto in ordine fa parte delle attività). Tutto lo staff deve essere in tal senso propositivo e dare l'esempio.

Curate il momento del risveglio, utilizzando un canto o altro, curate anche l'attività fisica: un buon risveglio aiuta nel mantenere i ritmi della giornata.

Il momento della condivisione del pasto è un segno tangibile della comunità cristiana che si ritrova e condivide, non trascurate una giusta eleganza, il modo di presentare le pietanze e di stare a tavola, il conversare senza vociare, la preghiera iniziale appropriata e ben cantata.

Curate bene il momento serale, fuoco o veglia: è il momento classico dell'espressione e deve essere ben preparato (programma, tecniche da utilizzare, costumi, scene, tema, ritmi). Deve essere intenso ed adeguato nei tempi. L'ultima parte della serata deve favorire la calma e la riflessione, accompagnando al rispetto dei ritmi naturali.

La sicurezza

Il campo che vi viene affidato va vissuto nella massima sicurezza, presidiando ogni rischio ed evitando imprevisti come incidenti o furti e danneggiamenti che incidono sulla buona riuscita dell'evento e possono mettere in crisi il bilancio consuntivo.

Tenete in ordine la cassetta del Pronto Soccorso e verificate che non manchi nulla.

Per alcuni campi dotarsi dell'attrezzatura di sicurezza necessaria al tipo di attività prevista (ad esempio casco protettivo, imbragatura, moschettoni, corde, ecc.)

Calibrare l'impegno fisico in funzione dei ragazzi e delle condizioni ambientali.

Richiedete tutti i permessi necessari (Comune, Forestale, ecc), ed informate i Carabinieri della vostra presenza. Verificate l'ubicazione del Pronto Soccorso e dell'Ospedale più vicino. Fate molta attenzione alla conservazione dei cibi ed alla potabilità dell'acqua.

Non lasciate mai il campo incustodito, siete responsabili di eventuali furti e danneggiamenti.

La verifica

Un buon progetto di campo si conclude con la verifica educativa complessiva dell'evento che fa lo staff, oltre naturalmente quella che a fine evento va fatta con i ragazzi.

Come verifichiamo il nostro campo e che ruolo hanno avuto i singoli componenti dello staff nella verifica? Quali strumenti utilizziamo per la verifica, usiamo indicatori di risultato fissati a priori?

Verificare un campo non è una maniera di gratificarsi vicendevolmente o una occasione per accapigliarsi tra capi, ma una occasione di crescita per tutto lo staff.

Le verifiche vanno possibilmente strutturate insieme al progetto: ne sono parte integrante, poiché nessun progetto può dirsi tale se il raggiungimento degli obiettivi non è verificabile oggettivamente.

Documenti Eventi di Branca LC

[Sussidio Le Piccole Orme](#)

[Vademecum Piccole Orme](#)

Documenti Eventi di Branca EG

[Quaderno del capo campo](#)

[Campi di specialità: Vademecum per i capi reparto](#)

Documenti Eventi di Branca RS

[Vademecum EPPPI per CAPI EVENTO](#)

[Vademecum EPPPI per CAPI EVENTO – Incontri per parenti](#)

[Vademecum EPPPI per Capi Clan](#)

Documenti Campi di Specializzazione

[Manuale Capo Campo Specializzazioni](#)

Documenti Nazionali

[Linee Guida Eventi Ragazzi Approvato](#)